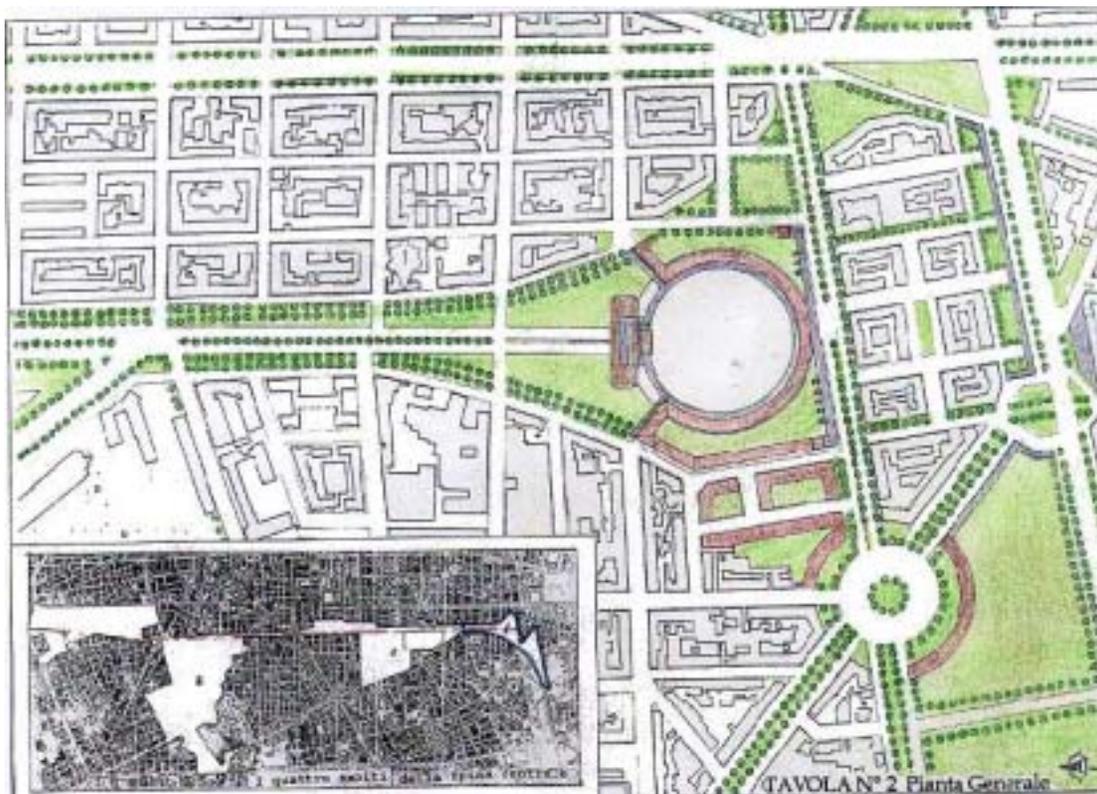


**Torino: Spina Centrale, Ambito. Un'ipotesi di intervento**

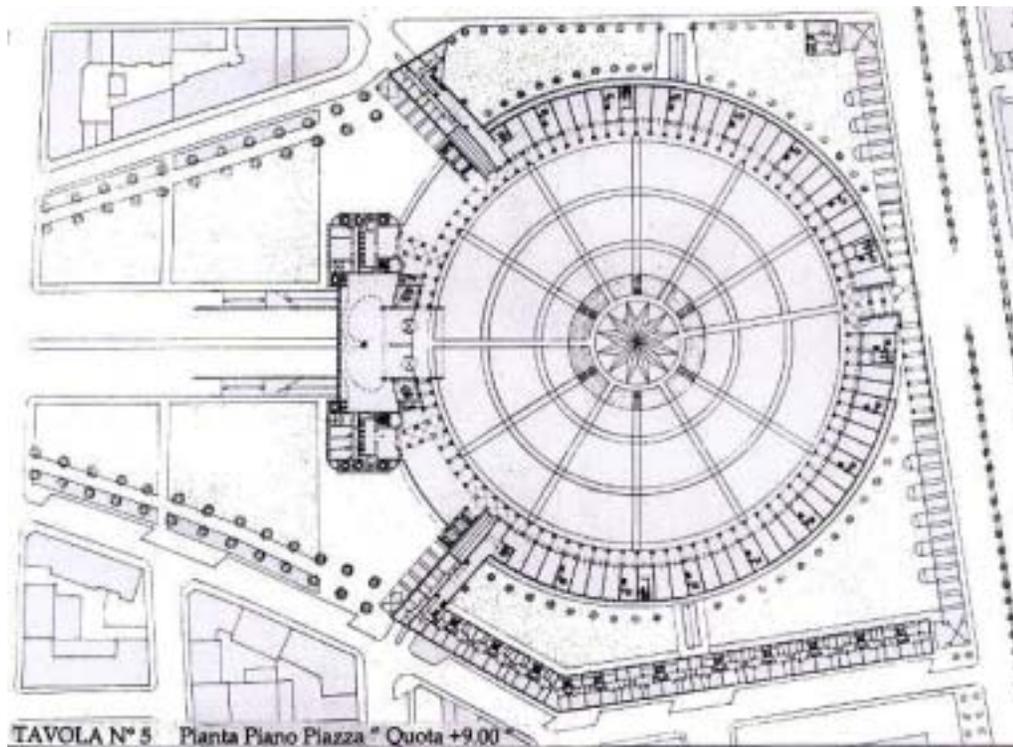
di Giorgio Bordiga

Relatore : Gian Pio Zuccotti

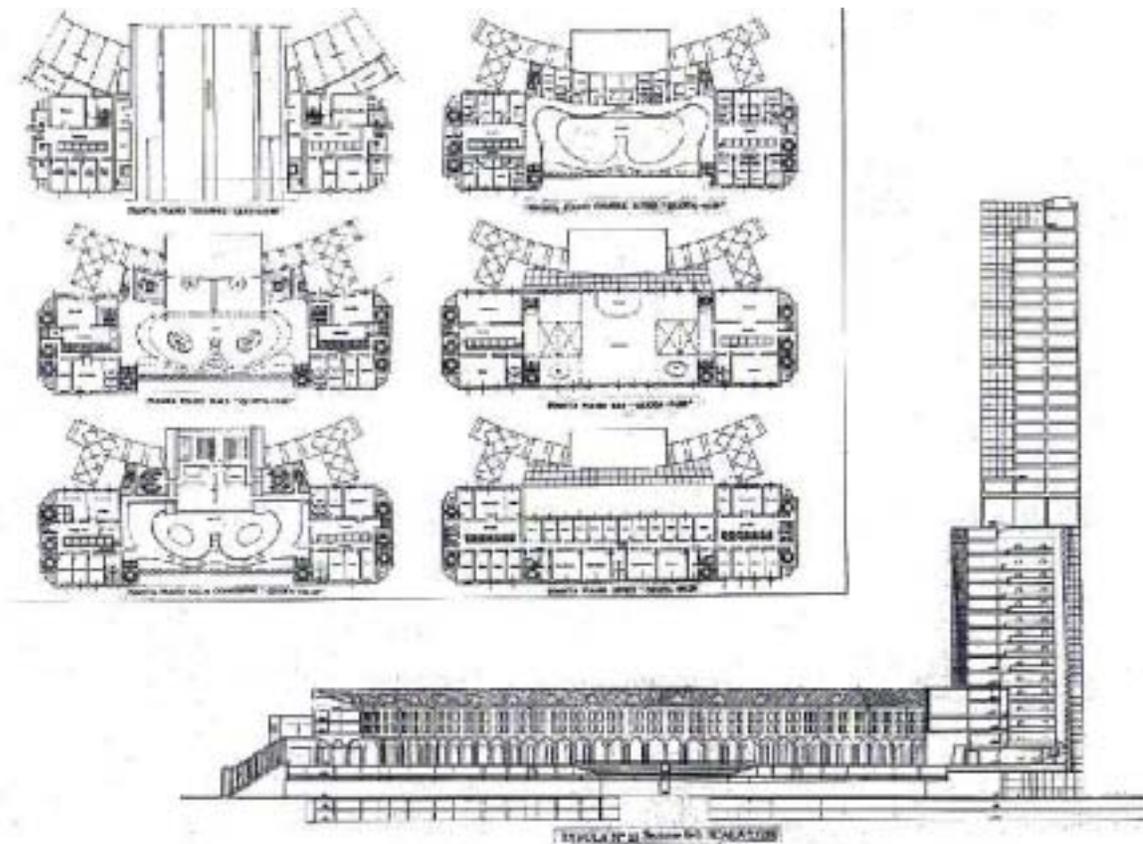
Il piano regolatore si presenta come il punto di partenza di un processo di trasformazione che è volto alla realizzazione della città prossima ventura. Il fine, pertanto, perseguito si identifica con l'intenzione di conferire un aspetto attuale ed in un certo qual modo futurista ad una città storica, saldamente ancorata al passato. Su questo programma di base si incentrano gli elaborati di progetto che illustrano la proposta di organizzazione fisico funzionale per l'Ambito 1 della Spina Centrale. Un'organizzazione fisico formale prevalentemente imperniata su quella componente principale che è simboleggiata dal grattacielo. La sua costruzione è finalizzata in modo precipuo alla raffigurazione del limite del nuovo viale urbano lungo più di 5 km. Per far sì che il grattacielo rappresenti la conclusione di questo importante asse viario la soluzione migliore che si delinea è la realizzazione di un elemento verticale fine a se stesso raffigurante un muro finale.



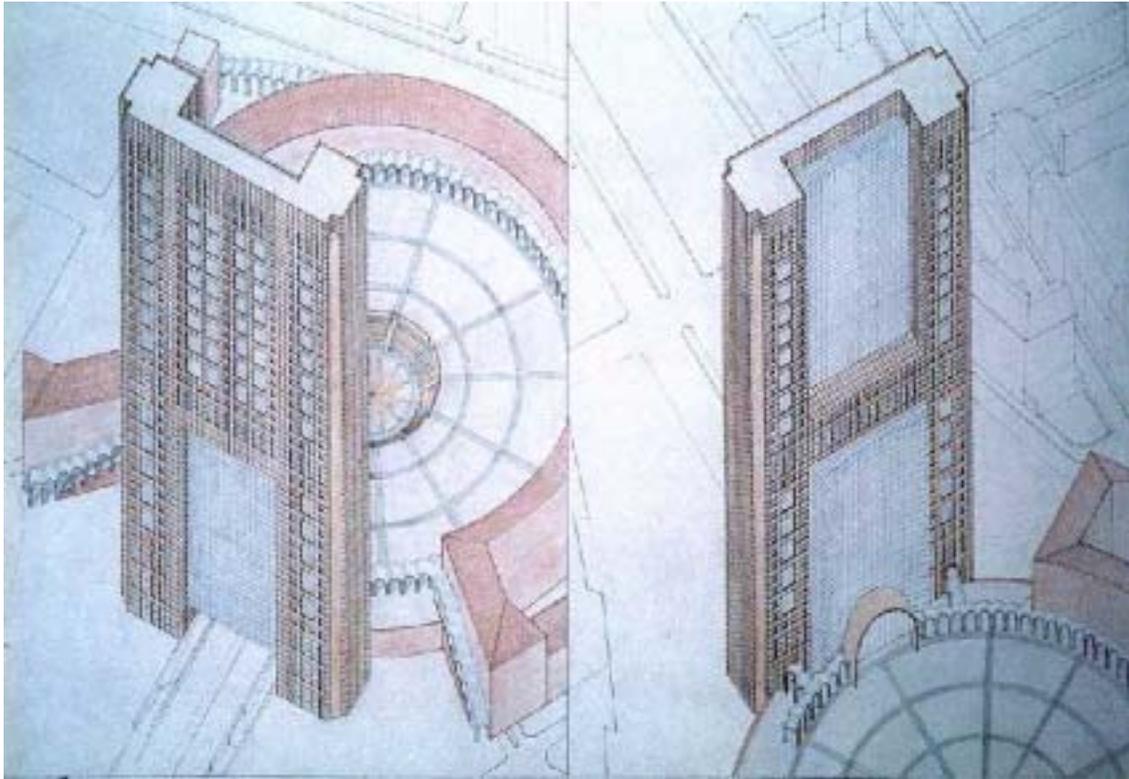
I punti essenziali del progetto sono: intervento mirato alla ricucitura del tessuto urbano; l'individuazione di nuovi assi viari nell'Ambito; la progettazione di un elemento verticale che funga da snodo urbano e da punto focale della Spina. In seguito alla già realizzata copertura della ferrovia si è venuto a creare un vuoto urbano a forma triangolare di difficile inserimento nell'ambiente circostante. Al fine di mutare la morfologia di tale vuoto e in ultima analisi ricucire il tessuto urbano è indispensabile procedere ad un'adeguata trasformazione del percorso viario. L'operazione risultante si configura quindi nel mantenimento della forte centralità dell'asse della Spina. Questo intervento realizza la necessaria connessione viaria tra i vari ambiti cittadini ma al tempo stesso delinea l'esigenza di progettare un complesso architettonico di passaggio che funga da vero e proprio snodo urbano: due elementi correlati tra loro ma con valenze differenti, piazza e grattacielo.



La piazza deve possedere la caratteristica di elemento plasmante in modo da conformarsi con l'ambiente circostante e diventare il fulcro di un futuro viale alberato. L'impianto della piazza è scaturito da un'analisi delle problematiche del luogo che ne hanno determinato la sistemazione ad una quota (+9.00m) diversa da quella stradale ( $\pm 0.00$  m). La piazza è una struttura circolare di notevoli dimensioni (D.160m) proporzionata al grattacielo che la sovrasta. Un ampio cerchio caratterizzato centralmente sia da un motivo a stella da cui si dirama uno schema a raggiera mimetizzante l'impianto di aerazione dei parcheggi, sia da un anfiteatro in cui sono state inserite le indispensabili uscite di sicurezza dell'autosilo. Definitane la forma si prospetta la necessità di renderla vivibile tramite l'inserimento di nuclei abitativi, attività terziarie, commerciali e ricreative, i cui accessi sono tutti collegati tramite un porticato circolare.



Il grattacielo è un edificio che nonostante le notevoli dimensioni (92m×26m×160m) possiede un'esilità tale per cui si impone sull'ambiente circostante senza opprimerlo. La sua struttura è costituita da 3 grandi travi a ponte basate sul concetto della trave Vierendel che si fondono con i due grandi piloni a cavallo dell'asse stradale. La trave è caratterizzata da vuoti il cui fine è quello di alleggerirne la mole ed è proprio da questi vuoti che scaturisce la caratteristica modulazione dell'edificio. Le facciate del grattacielo nascono sulla base di un modulo 2×2 e sono realizzate con pannelli prefabbricati in laterizio, ai quali si alternano pannelli in vetro a specchio. La facciata Nord, rivolta verso l'asse della Spina, presenta nella parte bassa una grande vetrata, mentre nella parte alta emerge una modulazione costante per la quale è fondamentale il gioco di vuoti che dà origine a dei motivi di per sé decorativi, temperanti la sua sostanziale rigidità architettonica. La facciata Sud, che fronteggia la piazza porticata si distingue grazie a due grosse vetrate a specchio, mascheranti la struttura portante in cemento armato racchiusa tra due alte torri laterali. Il fine che sta alla base del progetto è quello di rendere la costruzione leggera in modo che non gravi sulla piazza sottostante, e al tempo stesso far sì che la illumini con il gioco di riflessi delle vetrate. Il grattacielo è adibito nella sua globalità di 36 piani alle attività terziarie suddividendosi in due superfici di pari identità: primi 18 piani Hotel; successivi 18 piani uffici.



In conclusione, il complesso architettonico rappresenta una grande porta che fornisce un collegamento ottico-visuale nonché materiale fra l'interno e l'esterno dell'Ambito urbano; funzione ampiamente giustificata dalla particolare posizione del grattacielo sito sul nodo viario dell'asse. Nella progettazione si è trattato non tanto di concentrare una massa architettonica in un'area specifica, quanto di arricchire tematicamente, al di là delle necessità funzionali, il tipo edilizio del grattacielo e di conferire all'edificio stesso un'identità inconfondibile.